Anno XLIII - N. 2
Venerdì 2 Gennaio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
prezzi per linea o spazio di linea di corpo8 ; Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30
... Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Le otto ore di lavoro

e la possibilità di mantenerle

Riportiamo dalla Nuova Antologia *questo articolo, che riteniamo di notevole interesse, per l'argomento che svolge e per l'autorità dello scrittore:*

Fra i numerosi problemi relativi al lavoro ed alla produzione dei quali si interessa la pubblica opinione, uno dei più importanti per l'influenza che può avere sull'avenire dell'industria nazionale è certamente quello della giornata lavorativa di otto ore, accordata recentemente e magnificata dalle organizzazioni operaie come una loro grande conquista, mentre, in realtà, alcuni industriali coscienti e studiosi ne avevano già deliberato l'adozione, riservandosi però di applicarla al momento opportuno, quando cioè la sua applicazione sarebbe stata effettivamente proficua e non intempestiva.

La decisione di adottare permanentemente le otto ore di lavoro era stata suggerita e quasi direi imposta agli industriali dalle risultanze della esperienza acquistata durante la guerra, la quale. pur essendo cagione di tanti mali, ha nondimeno fatto qualche poco di bene, apportando al lavoro un notevole progresso di organizzazione e di metodo dovuto precipuamente alla *uniformazione (standardization)* dei prodotti ed alla produzione su vastissima scala, che ha educato ad un tempo industriali ed operai a nuovi criteri.

Anche prima della guerra, in alcune industrie speciali, si era constatato che ad una riduzione dell'orario quotidiano di lavoro corrispondevano in ogni caso un aumento della produzione ed una diminuzione di spesa; ma si trattava di casi singolari e non sempre abbastanza concludenti, che assai lentamente avrebbero portato alla adozione di un orario di lavoro più umano, se le esigenze della guerra rendendo indispensabile la produzione di *quantità enormi* di oggetti tutti della medesima specie, e conseguentemente imponendo, insieme con la *uniformizzazione*, il massimo sfruttamento del macchinario disponibile, che ovviamente potevasi ottenere soltanto facendolo funzionare senza interruzione di sorta, non avesse portato alla logica ed imprescindibile decisione di ottenere tale scopo aumentando i turni degli operai e diminuendo necessariamente le ore di lavoro assegnate a ogni turno.

In tal modo ebbe luogo una esperienza su vasta scala, la quale dimostrò che l'*uniformizzazione* della produzione intensifica e sopratutto perfeziona il ritmo dell'operaio, mentre la riduzione, prima a dieci, e quindi a nove, delle ore di lavoro, ne aumentava sensibilmente il rendimento individuale inducendolo a lavorare con solerzia ed alacrità assai maggiori.

Da queste constatazioni di fatto derivava logicamente l'idea di ridurre ad otto le ore di lavoro, perchè tale riduzione permette, non soltanto di lasciare all'operaio un largo margine di tempo da dedicare al riposo, all'istruzione, al passatempo, ma altresì di addivenire alla istituzione di tre turni, mercè la quale si ottiene contemporaneamente un massimo impiego di mano d'opera ed un massimo sfruttamento di macchinario; con la conseguenza che il mutato e più armonico rapporto fra il capitale impiegato e le spese di amministrazione, la maggiore applicazione di mano d'opera, la più intensa utilizzazione degli impianti, permette di ottenere quella riduzione di costo del prodotto finito che è l'elemento fondamentale della concorrenza, consentendo pur nondimeno, e nel medesimo tempo, di mantenere alto il tasso delle mercedi corrisposte alle maestranze.

La Società Ansaldo, traendo profitto da questi insegnamenti, attendeva allo studio di un sistema e di un regolamento per l'applicazione delle otto ore di lavoro, riserbandosi di presentarlo alla prima favorevole occasione.

La Camera del Lavoro di Genova. non solo ne ebbe sentore, ma riuscì a procurarsi una copia del progetto di regolamento, e giudicando molto conveniente, per gli operai tale riforma, scatenò l'agitazione per ottenerla subito, conseguendo una vittoria, che potrà arrestare la magnifica ascensione industriale del nostro Paese, se non avranno rapida applicazione gli elementi integratori della giornata lavorativa di otto ore; elementi che possono, essi soltanto, consolidare sopra solide assise, rendendola definitiva, questa grande conquista della classe lavoratrice.

Infatti le organizzazioni operaie, chiedendo ed ottenendo l'adozione delle 8 ore, non hanno considerato che questa importante riforma implica ed esige una vasta preparazione nazionale, senza la quale essa non ha e non può avere altro risultato che l'indebolimento dell'industria, con la conseguente disoccupazione e l'inevitabile emigrazione in cerca di alimenti entrambi che già si [illegible], con tendenza ad aggra-

Tale vasta preparazione nazionale esige, oltre i diversi elementi tecnici inerenti alla produzione, anche i seguenti tre fattori sostanziali, che sono l'organizzazione dei trasporti terrestri, l'organizzazione commerciale, l'organizzazione dei trasporti marittimi.

La possibilità di vendere esiste ed è immensa, senza precedenti, perchè il mondo, tutto il mondo, ha bisogno di ogni sorta di manufatti ed è pronto ad assorbirne delle quantità fantastiche.

Dal punto di vista dei traffici e degli smerci, conviene tener presente che l'Italia possiede in realtà una capacità commerciale di primo ordine, seconda soltanto a quella della Gran Bretania e costituita da ben dieci milioni di connazionali sparpagliati in tutto il mondo: gente attiva, laboriosa, profondamente patriottica, sempre disposta a favorire in tutti i modi la espansione commerciale della madre Patria.

Abbiamo pertanto gli elementi principali: capacità produttiva e grandi possibilità di smercio: ma purtroppo ci mancano quelli che mi piace di chiamare i *ponti di congiungimento*: ossia i mezzi necessari per comunicare rapidamente, sicuramente ed economicamente con tutti i paesi stranieri dove vivono, lavorano e prosperano forti nuclei d'italiani. Ci mancano, cioè: la flotta mercantile per importare le materie prime ed esportare i prodotti finiti l'organizzazione bancaria quale tramite e strumento di scambi. Ed è appunto il possesso di entrambi questi mezzi, che prima della guerra permise ai Tedeschi di dominare la nostra vita economica e politica: allora i nervi dell'organismo italiano erano guidati dal cervello di Berlino, il quale occupava i nostri ponti di congiungimento.

Aggiungasi che la scarsità della marina mercantile è resa più grave e dannosa da un deficientissimo organismo ferroviario e da un sistema di porti imperfetto ed inadeguato alla sollecita manovra delle materie prime e dei prodotti finiti.

Che i mercati dove si attingono le materie prime siano più o meno lontani è una cosa di poca o nessuna importanza, purchè essi siano nel medesimo tempo *mercati di assorbimento dei nostri prodotti e manufatti*, ma per ottenere questo dobbiamo possedere una numerosa flotta mercantile ed è necessario che i nostri porti non siano, come ora, paragonibili a quei valichi che nel medio-evo erano dominabili dai castelli dei predoni che taglieggiavano i viandanti e li spogliavano dei loro averi.

Le Nazioni dell'America Meridionale popolate da genti di stirpe latina, che sentono la minaccia dell'invadenza nord-americana, volgono lo sguardo all'Italia, la grande madre della latinità, uscita vittoriosa da una terribile guerra e prova ne sia che i pochi piroscafi italiani che volgono la prora verso quei paesi, partono ricolmi di merce italiana.

Le popolazioni rivierasche del mar Nero, come pure quelle per le quali esso è l'unico sbocco marittimo: le popolazioni dell'estremo Oriente, fino al Giappone, sono insofferenti dell'invadenza anglo - sassone, e poichè la bandiera tedesca è scomparsa dai loro porti volgono anche esse lo sguardo all'Italia, la quale ha pertanto davanti a sè la più preziosa e magnifica occasione che le siasi mai offerta da quando il mondo dura per lo svolgimento di un vasto ed ardimentoso piano di espansione economica, valendosi per estrinsecarlo di quello strumento meraviglioso che sono i dieci milioni di suoi cittadini sparsi per tutta la terra disposti e pronti a diventare i suoi operosi agenti commerciali.

Ma se è possibile concepire questo piano, è impossibile iniziarne l'esecuzione senza i mezzi che ho accennato, perchè il Governo finora ha fatto un grande discorrere della marina mercantile, ma purtroppo alle parole non sono sempre seguite le opere ed essa, invece di irrobustirsi, illanguidiva e moriva lentamente: le banche italiane non hanno un programma di espansione coordinato in rapporto alla fisonomia caratteristica di ciascuna di esse e basato solidamente sopra intese schiettamente nazionali: i porti e le ferrovie, con il loro pessimo funzionamento per cui il servizio delle merci e lo svolgimento dei traffici diventano ogni giorno più impossibili, tendono a uccidere lentamente, ma sicuramente l'industria.

La giornata lavorativa di 8 ore non è, in conclusione, una cosa astratta, come la considerano le organizzazioni operaie; una disposizione che può essere adottata prescindendo da ogni altra considerazione e circostanza: bensì la conseguenza logica di una vasta e ritmica organizzazione nazionale che deve necessariamente preesistere, oppure essere creata non esistendo; un organizzazione cioè, mediante la quale l'Italia abbia i mezzi indispensabili per trarne profitto dai fattori progresso, lavoro e prosperità a sua disposizione, ossia: mano d'opera più abbondante che ogni altra nazione, sobria, laboriosa e di svegliata intelligenza: collettività all'estero di connazionali alacri ed industriosi.

Pio Perrone

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Società Operaia. — A datare dal 1 Gennaio sono opportate varie modifiche allo Statuto Sociale le quali furono ritenute necessarie ai bisogni ed allo spirito dell'epoca nostra. Tra le maggiori che meritano di essere rilevate, sono;

L'aumento della quota da pagarsi dai soci portata pa L. 1 a 2 mensili.

L'aumento del sussidio in caso di malattia, perchè il sussidio in caso di malattia anzichè essere cossisposto in ragioue di L. 1.50 cel primo bimestre, 1 nel secondo e 0.50 per il terzo bimestre il sussidio stesso fu elevato a L, 2.50 giornaliere per il primo bimestre e 1.50 per li secondo e terzo, Gli ammalati cronici poi, avranno L. 15 mensili anzichè 10.

Venne ridotto il numero dei consiglieri e cioè da 25 limitato a 15 e fissata la durata in carica ad un anno per passare a nuove elezioni dell'intero Consiglio ogni anno.

Varie altre modifiche furono introdotte d'indole amministrattiva per semplificare e migliorare il funzionamento. La società operaia conta ora oltre 250 soci, con un patrimonio di crrca 45 mila dopo un cinquantennio di vita prospera e con beneficio dei soci.

GONARS

Nuova Cooperativa. — L'altro giorno fu a Gonars il dottor Agostino Leonardi per costituire legalmente la Società Anonima Cooperativa di Consumo cooperativa che aderisce all'Unione cooperativa Provinciale di produzione e consumi e alla Federazione nazionale delle Cooperative. Dalla nuova istituzione si sperano grandi vantaggi e noi ci auguriamo di vederla presto sorgere e fiorire.

CRONACA PROVINCIALE

Per la bonifica agraria dei camolli

Abbiamo ricevuta la relazione del Comitato Intercomunale per lo studio del progetto di questa bonifica. Crediamo interessante riprodurla.

Che cosa sono i Camolli?

"Tra i centri abitati dei Comuni di Sacile, Fontanafredda, Porcia, Brugnera e Polcenigo, si stende una vasta zona di terreno denominata Camolli (campi molli) Vadalt, Bodegan e Prese, con una superficie di ettari 4000 circa; zona di strade e di regolari scoli d'acqua, incolta e che dà il solo profitto di un taglio annuo d'erba di circa 10 quintali per ettaro.

"La proprietà di tali beni è molto frazionata, e per antica tradizione agricola è tenuta come un'appendice delle campagne a coltura avvicendata, poste nei Comuni stessi.

"Non è mancata l'iniziativa da parte di agricoltori attivi per ridurre a coltivazione intensiva detti fondi, ma ciò si è potuto fare soltanto nelle località aventi scoli naturali e in prossimità di centri abitati, fin dove giungevano le strade carrozzabili. E si sono ottenuti risultaii ottimi specialmente nei cereli.

"Tale lavoro di trasformazione ha dovuto però arrestarsi dinanzi alla mancanza di strade e di canali e per la gravezza delle servitù che venivano imposte alle singole proprietà.

La soluzione del problema

"Per ovviare alle accennate difficoltà, cinque anni or sono le Amministrazioni dei Comuni di Sacile, Fontanafredda, Porcia, Brugnera e Polcenigo si sono costituite in Comitato per lo studio dell'importante problema e per l'allestimento del progetto che servir dovesse di base alla costituzione di un Consorzio di Bonifica Agraria.

Il progettista, ing. prof. Maestri di Treviso, dopo diligenti rilievi, propone ora. come prime opere, la costruzione di due grandi arterie stradali, intersecantisi nel centro delle terre da redimere, fiancheggiate da larghi fossi per condurre le acque piovane e sorgentifere nel Livenga e nella Fossaluzza.

La prima di dette strade si stacca ds Brugnera ed arriva al passaggio a livello della ferrovia presso Fontanafredda, con un percorso di Km. 7330 e con la spesa preventiva di lire 1.389.843,60. La seconda ha inizio presso l'abitato di Palse (Porcia) e mette alla strada Flangini in S. Odorico di Sacile, con un tracciato, per buona parte rettilineo, di circa Km. 3.200 e con una spesa di L. 436.699. Il costo totale delle opere sarà pertanto di pue milioni di lirc circa.

« Sostenuto qoest'onere in comune potrà svilupparsi l'iniziativa *privata* per costruire le strade campestri necessarie ad eccedere, dalle grandi traveraali, a tutti i fondi.

L'utilità del lavoro

« Liutilità della proposta bonifica è facilmente dimostrabile.

Fu detto che gli ettari di terreno da bonificare si aggirano sul numero di 4000, che presentamente, tenuti a prato uaturale incolto, rendono quintaii 10 di fieno per ettaro, di qualità scadonte e che in tempi normali vale lire 5 il quintale. Il ricavato totale della varta zona ti aggirerebbe quindi su lire 200.000 all'anno. Ridotti i Camolli e gli altri prati a coltura avvicendata, e tenuta come base di detta coltura di granoturco, il prodotto che si ritrarrà (per gli esperimenti già fatti) sarà di qointali 15 per ettaro, che al prezzo medio normale di life 22 il quintale, darà per l'intero terreno da bonificare lire 1.320.000.

" Supposto che ora che la spesa delle strade campestre, dei fabbricati rurali e del dissodamento del terreno importi, ai prezzi odierni, una spesa di lire 2000 per ettaro e quindi 8 milioni di lire (che sommati ai 2 milioni preventivati per le due traversali fanno giungere la spesa a 10 milioni di lire si rileva che il maggior utile di lire 1.120.000 derivante daila coltura intensiva, supera di lire 620.000 l'onere del capitale da impiegarsi per la proposta bonifica.

"Non è poi da tacere il vantaggio generaie che derivebbe dalle costruzione di circa 300 case coloniche (una ogni 13 ettari) nelle quali si darebbe ricovero e alimento a una popolazione agricola di circa 3000 persone.

Si avrebbe anche la possibilità di mantenere 2000 capi bovini in più degli esistenti, e di portare sul nostro mercato un maggior prodotto di 40.000 qnintali di cereali, dei quaii si fa ora larga importazione.

« Le opere che si vengono a proporre, non servirebbero dunque, se eseguite, ad alleviare soltanto la presente gravissima crisi operaia, ma ad accrescere la ricchezza nazionale e a fare opera di civiltà e di progresso.

« *I Rappresentanti dei Comuni interessati fanno voti che il Governo antecipi subito i fondi necessari per l'attuazione del grande progetto, salvo ripetere dagli Enti Locali e dai privati le quote di concorso a loro spettanti in base alle vigenti leggi per le opere di bonifica di 2.a categoria.*»

Il Commissario Prefettizio di Sacile Avv. E. Fornasotto. Il Commissario Prefettizio di Fontanafredda Geom. O. Polon. Il Sindaco di Porcia G. De Mattia. Il Sinaaco ff. di Brugnera G. Verardo. Il Commssario Regio di Polcenigo G. Marchesini.

CASSACCO

Risposta al maestro Mattioni

Poichè pregati stampammo la lettera del maestro Mattioni di Cassacco a smentita di una corrispondenza comparsa nel « Friuli » riteniamo nostro dovere pubblicare anche la seguente replica, pur deplorando queste miseriucole personali che facilmente poi si assopiscono e lasciano strascichi deplorevoli.

" E' inutile Egregio maestro che perda fiato, dica invece il mea culpa poichè non è solamente vero (come dalle sottoscritte testimonianze) che Ella eccitò i suoi satteliiti a fischiare il contradditore dei tre famosi oratori socialisti, ma aggiunse testuali parole: Non lasciate ad ogni costo parlare quel maccaco di Castenetto. E come mai può Ella asserire di essere stato presente alla riunione socialista per mera combinazione, se questa fu tenuta in un'aula scolastica ed alle 6 di sera? Noti, egregio maestro che lo scolaro non le disse: Imbecille mi ha insegnato Lei a far questo; ma bensì: Tu imbecille me l'hai insegnato.

Creda pure; non è questo uno sfogo inopportuno ed ingiustificato di rancore personale del male informato, come dice Lei, corrispondente a suo riguardo, ma è la pura e semplice verità.

Lasci per carità, egregio maestro che il pubblico e non lei attesti che il sig. Mattioni gode la stima e la simpatia generale di qui e che non l'ingerine mai di questioni o lotte di partiti.

E perciò basta, e non intendiamo più perder tempo che ci è prezioso.

Arturo Fanzutti, Giordano Teodoro, Giordano Epifanio, Giordano Bernardo, Norcivera Valentino, Giordano Luciano.

POVOLETTO

La questione dei sussidii alle famiglie dei militeri

Da qualche giorno i giornali si occupano dell'argomento per denunciare il grave inconveniente della sospensione dei sussidi che risale nientedimeno che al marzo dell'anno passato.

A chiarimento possiamo informare che di questa, come di moltissime non minori irregolarità rilevate nella inchiesta fatta a domanda espressa dell'attuale commissario prefettizio avv. Berghinz fino dall'atto della sua assunzione in carica, la *Prefettura* è a conoscenza fino dal luglio 1919.

Che per moltissimi altri servizii è bastata la volontà ed operosità del Commissario per ottenerne la riattivazione: Come Congregazione di Carità, Consorzio Zootecnico, Ufficio disoccupazione, ecc. ecc.; Per quelle invece dei sussidii militari non è bastata l'opera di molti mesi dell'incaricato rag. Allatere a mettere la contabilità in modo che l'Autorità Militare conceda i fondi per la continuazione dei pagamenti. Questi fatti sono notissimi, pubblici e clamorosi. Non c'è dunque da constatare altro che lo sfasciamento amministrativo del comune di Povoletto era gravissimo; che si è potuto riparare a moltissimi mali; che occorrerà l'attività ed il buon volere, costante, di chi ne avrà a reggere le sorti, per molti anni, per raggiungere il risanamento amministrativo; che in quattro mesi non si può pretendere il miracolo di un riassestamento economico che ha precedenti gravissimi e di vecchia data.

Sappiamo che il Commissario Berghinz è dimissionario e che la ragione adotta è precisamente quella di non aver trovato modo di persuadere l'Autorità a impiantare una contabilità nuova, lasciando che la cessata gestione subisca le lungaggini necessarie del riscontro.

Dette dimissioni sono precedenti alle pubblicazioni di cui sopra. Sappiamo che si sono fatti passi per dissuadere l'egregio Uomo dall'insistere nella decisione che verrebbe a pesare sulla sorte del Comune; ma crediamo sia molto difficile il persuaderlo, dato che pare abbia avuto ragione di lagnarsi che l'opera sua ha trovato altri muti ostacoli. E' inutile che uno lavori per cento, quando cento non danno l'aiuto di uno!

FELETTO

Mancato omicidio. — La sera di Natale per futili motivi, Luigi Di Piotti veniva a diverbio con i fratelli Trangoni.

Quando sembrava fossero calmati gli animi e i Trangoni si erano allontanati, il Di Piotti esplodeva contro di essi alcuni colpi di rivol[illegible] che fortunatamente andarono a [illegible] Il Di Piotti fu perciò denun[illegible] mancato omicidio.

S. QUIRINO

Lagnanze giustificate. — Siamo al gennaio del 1920, ed i maestri, che hanno concorso al posto, non conoscono ancora il loro destino. Maestri delle più lontane provincie d'Italia trovano posto nella nostra, e molti dei nostri insegnanti devono accontentarsi della vita randagia di provvisorietà, a restare senza posto. Ciò è doloroso, specie in riguardo ai combattenti, i quali dovrebbero avere la preferenza su tutti.

Qui da due mesi circa insegna appunto un combattente, una degna persona; pieno di zelo e di buona volontà; è provvisorio, ma aveva la fiducia di rimaner, tale fino alla fine dell'anno scolastico; nossignori. Fra giorni arriva il titolare ed egli sarà sbalzato chissà dove!

Ciò apporta pure un grave danno alla scuola, che, mutando insegnante, non guadagna mai.

C'è pur qui una signorina di Pordenone, provvisoria, ma al posto di altra che ha chiesto l'aspettativa per un anno, quindi con certezza di rimanervi fino al termine dell'anno in corso; nossignori! In questi giorni à avuto l'ordine di recarsi a *Maniago*, per lasciare il posto ad un'altra. Ma io domando e dico! non si poteva mandar questa seconda a *Maniago* e lasciare in pace l'altra?... Questo è il vero modo di danneggiare la scuola.

A Maniago, c'è una signorina di *Fanna* che insegna, ed una *del paese* deve recarsi a Fanna per l'istessa ragione, con quanto danno delle rispettive famiglie ognuno può immaginare. Per di più, la seconda, orfana di padre e con un fratello morto in guerra, funge da capo-famiglia; *d'accordo con la sua collega*, ha fatto domanda per il cambio, che avrebbe accomodate tutt'e due. Nessuna risposta! Ma è questo il modo di favorire e d'incoraggiare gl'insegnanti? Io non so davvero come la persona *in alto*; certo che se le cose non muteranno, si andrà di male in peggio, e chi ne scapiterà sarà sempre la scuola! Ancora questo fatto e poi termino.

In paese, fin dal primo ottobre, chiamata con lettera del R. Provveditore Antonibon (e che conserva), insegna una signorina piemontese che aveva avuto appunto per un posto a S. Quirino, ove era già stata nominato provvisoria prima dell'invasione. Senonchè, verso la metà del dicembre vede giungere la titolare del suo posto, senza un preavviso, e senza averla pagata! La Signorina protesta, si reca al Provveditorato, fa vedere la lettera del Provveditore; questi è indisposto e non può rispondere; gli altri nulla sanno.

Ella gira di ufficio in ufficio per farsi almeno pagare, ma invano; la mandano da Erode a Pilato. La signorina non si stancherà, intanto resta qui, perchè fu regolarmente chiamata. L'altro giorno il R. Ispettore, incaricato dall'ufficio scolastico provinciale, le fa sapere ch'ella *deve restituire un mese di stipendio avuto in più!* Stupore della signorina... Davvero ch'è provo chi ne capisce qualche cosa!

TOLMEZZO
L'Assemblea del Consorzio Boschi carnici

Data l'importanza dell'ente, riassumiamo brevemente alcune proposte avanzate all'Assemblea dei delegati, seguita giorni or sono. Saremo lieti se sul grave argomento qualcuno volesse interloquire. In altri tempi l'amico cav. Bepo Marchi ci scriveva volentieri sui problemi forestali della sua regione. Potrà farlo anche ora?

Dopo la rinnovazione di due membri della Giunta, e l'approvazione dei bilanci con osservazioni di Cella, si pass all'argomento: *Sull' Istituzione del posto di un funzionamento tecnico forestale proprio.*

Il dott. Magrini rileva la impossibilità per il Consorzio di assumersi l'onere di una spesa così grave. Illustra le benemerenze della Giunta del Consorzio che ha saputo fare fino ad ora senza questa Direzione tecnica.

Cella dimostra la necessità per il Consorzio di mettersi sulla via delle innovazioni, dando allo stesso un carattere di coltura esemplare, di rimboschimenti, di miglioramenti.

Vorrebbe che il Consorzio fosse la guida dei comuni e il pungolo agli stessi perchè una seria politica di sistemazione forestale abbia inizio nella nostra regione, tanto depauperata a causa della guerra. E' favorevole alla assunzione del personale tecnico, anche se ciò può costituire un sacrificio momentaneo.

La proposta non fu accolta.

Dalle modalità di appalti per le future utilizzazioni boschive, Cristofoli presenta un ordine del giorno con cui; fra altro, esprime il desiderio che sorgano Cooperative di lavoro con maestranza specializzata in lavori boschivi, cui potere affidare le nuove lavorazioni.

Cella dà ragione del seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei delegati del Consorzio Boschi Carnici delibera di affidare esclusivamente al suo direttore tecnico ed in difetto a privati professionisti, l'incarico della compilazione dei progetti tecnici per le nuove utilizzazioni boschive;

Invita

[la Ispe]zione forestale di Udine a dar[e] un pronto e vasto programma per rimboschimenti e rinsodamenti dei bacini montani giusto il R. D. 21 marzo 1912 n. 442 e leggi successive.

Un ordine del giorno è accettato alfine come raccomandazione, con promessa di tentarne un esperimento nelle prossime stime dei boschi di Rigolato.

VALERIANO
Ciambelle senza.... buco

Da qualche sera notavansi in giro e transitavano pel paese certe faccie non troppo simpatiche — sicchè da parte di tutti c'era un po' di sorveglianza e di preparazione. Ieri sera, verso l'imbrunire, uno di questi cavalieri impeccabilmente vestito di una attillata montura grigio-verde, coi gradi di brigadiere dei carabinieri si presentava nell'esercizio di Millin Pietro e dopo aver bevuto un quarto di vino, chiamava il padrone e gli diceva che, risultandogli che lo stesso avesse in giornata spacciato biglietti di banca falsi, aveva l'ordine di perquisire il suo locale, ma che però (era abbastanza ingenuo) avrebbe, per non sollevar scandali, potuto mettere la cosa in tacere dietro relativo compenso. Il Millin, subodorato il trucco, tranquillo nella sua coscienza di galantuomo, ingiungeva al pseudo brigadiere che non aveva nulla a temere e che fosse andato dal rappresentante l'autorità comunale col quale avrebbe permessa qualsiasi perquisizione. Va da sè che il pseudo brigadiere stimò più opportuno... cambiar aria e minacciando l'arresto del Millin stesso, partì senza farsi più vedere.

O meglio — partì per farsi forse vedere ad altri.

Infatti, poco dopo transitava per la via Sestans-Valeriano, il sig. Rubel Pietro, ricevitore daziario della Ditta Tomaselli, di ritorno dal solito giro nei comuni a lui assegnati.

Data l'ora un po' tarda (circa le sette) il bravo agente stimò opportuno tenere a portata di mano la rivoltella. Ad un dato punto si vide davanti tre figuri che gli intimarono l'alto là. Senza perdere un momento, l'animoso agente sparava nella loro direzione un colpo di rivoltella. Alla detonazione i malandrini se la dettero a precipitosa fuga, sicchè all'amico sig. Rubel non toccò che una buona dose di paura.

Il continuo ripetersi di questi fatti dovrebbe muovere un po' le autorità e indurle a procurare di liberare il paese da certi non troppo graditi ospiti.

Ricerca notizie. — Il sig. Battistella Francesco fu Agostino, nato e domiciliato nel Comune di Pinzano al Tagliamento, dal tragico momento dell'invasione non ha più avuto notizia alcuna di sua moglie Maria Garlotti nata nel Comune di Forgaria.

Sarebbe quindi sommamente riconoscente a quelle buone persone che avendo notizie sulla sorte toccata alla di lui moglie, volesse comunicargliele al suo domicilio in Pinzano al Tagliamento.

TARCENTO
Una benemerita

Dopo due lunghi anni di assenza forzata è tornata nella sua Tarcento la Prof.sa Gisella Pontelli. A Firenze, dove l'invasione l'aveva cacciata, continuò l'opera feconda di bene che come infaticabile Segretaria del locale Comitato di Azione Civile, aveva disinteressatamente prestata fra noi con fede e altruismo senza pari. Insegnante nella R. Scuola Normale « Rosellini » di quella città, tutta si prodigò, come quale Direttrice delle scuole negli Ospedali Militari dove fatalmente contrasse una grave infezione in seguito alla quale si assoggettò con vero stoicismo all'amputazione di un piede.

Riscosse il plauso ed ebbe sentite dimostrazioni di simpatia e d'affetto da parte di quanti, autorità e privati, ebbero il bene di conoscerla.

Ultimamente rifiutò l'offerta avuta dal Ministero della P. I. di una cattedra nella R. Scuola Normale di Verona; ed in questi giorni poteva finalmente ritornare alla sua casa per riprendere, modesta come sempre, e con lo stesso amore, l'insegnamento nel corso popolare di queste scuole primarie.

Alla valorosa e benemerita Signorina che seppe far brillare così degnamente le semplici e forti virtù di questa terra, giunga gradito il nostro vivo plauso ed il nostro affettuoso saluto.

S. DANIELE

Un lieto banchetto. — Mercoledì sera ebbe luogo nella trattoria Padria in via Mazzini una cena, alla quale intervennero la maggior parte dei nati nel 1879. La sala era stata addobbata con buon gusto, e presentava un magnifico colpo d'occhio. Il pranzo si protrasse sino alla mezzanotte tra la più schietta cordialità e allegria. Al Zabaglione parlarono il sig. Ulisse Varisco e Pre Luigi Pederin; con una bella e gioconda poesia in dialetto friulano, intitolata « I nestris quarant'ains » che tenne allegri tutti i conviventi.

Il pranzo che fu molto gustato termina tra lo scambio dei più lieti auguri per il nuovo anno.

Per le inserzioni sul Gazzettino.

Si avverte che da oggi gli avvisi di pubblicità vengono assunti esclusivamente dalla *Unione Pubblicità Italiana* negli uffici del giornale in Venezia e succursali del Veneto - nonchè negli uffici dell'*Unione* in Via Manin 8 e in tutte le sue agenzie del Regno.

MAIANO
C. O. L'esito della festa dell'Operaia

Quantunque il tempo sia continuato anche nelle ore pomeridiane freddo ed uggioso, da ogni via che conduce al centro del paese, arrivano foresieri che si sparpagliano di qua e di là. C'è chi si ferma sul piazzale del municipio per assistere al concerto della banda di Nogareto di Prato (non di Madrisio). chi va al ballo e chi ad assistere alla partenza dei corridori, chi va alla giostra e chi ad ammirare, sul palco, eretto per la lotteria, i ricchi premi.

La corsa ciclistica

Alle ore 14 e mezza i corridori in gruppo serrato infilano lo stradone che conduce ad Osoppo, con passo velocissimo.

Nell'attesa del ritorno, fra l'animazione generale, graziose signorine ed intraprendenti giovanotti, con la coccarda tricolore al petto girano ad offrire i biglietti della lotteria di beneficenza, mentre la banda suona allegre marcie.

Alle ore 15 e qualche minuto, i corridori arrivano e tagliano il traguardo in questo ordine;

1.o Marcuzzi Primo di S. Tomaso (medaglia d'oro)

2.o Bartolotti Pietro di Maiano (medaglia grande d'argento)

3.o Piccoli Carlo di Coseano (medaglia argento media)

4.o Pascolini Enea di Treppo Piccolo (medagli argento media)

Il primo ed il secondo arrivato, correvano con biciclette costruite dal meccanico Riva Ettore.

La lotteria

Alle ore 16 il piazzale del mercato in tutta la sua ampiezza è affollato da migliaia di persone che attendono l'estrazione dei premi.

La banda intuona l'inno reale e poi una squillo di tromba attira tutti gli sguardi al palco, dove sono giunti alcuni membri del Comitato, il Commissario Prefettizio e il giudice conciliatore.

Per indicazione del popolo, i biglietti vengono estratti dal cieco mutilato di guerra Riva Sante.

1.o premio vinto col N.o 9492 da Piccolo Antonio di Buia (vitello).

2.o premio (bicicletta) vinto col N. 5504 da Schiratti Enea di Maiano.

3.o premio (macchina da cucire Singer) vinto col N.o 3339 da Molinaro Giulio.

4.o Premio (un maiale) vinto col N.o 775 (non aggiudicato).

5.o premio (una pecora) vinto col N.o 1151 da Riva Elda di Maiano.

6.o premio (taglio vestito da uomo) vinto col N. 7076 da Bortolotti Giuseppe.

7.o premio (m. 25 tela bianca) vinto col N.o 2583 da Zuccato Girolamo.

8.o premio (2 sciarpe di seta per signora) vinto col N.o 8072 dal cieco Riva Sante con biglietti avuti in regalo dal conte Gino di Caporiacco.

9.o premio (6 conigli) vinto col N.o 7076 da Nicli Emelia.

10.o premio (galline) vinto col N.o 7361 (non aggiudicato).

11.o Premio (orologio da tasca) vinto col N. 42.50 da Ottello Dri di Tricesimo.

12.o Premio (servizio di posateria) vinto col N. 6736 da Di Giusto Maddalena.

Il ballo

Mentre nel mercato e nelle vie principali l'animazione continua fino a notte nella vasta sala addobbata elegantemente si danza fra la più schietta allegria e il divertimento dura fino alle ore non troppe piccine.

L'esito della festa superò ogni previsione e l'utile netto di 1150 andò a beneficio della Società Operaia che sussidierà qualche istituzione cittadina.

Al Comitato che seppe così bene organizzare e condurre la festa tributiamo una pubblica lode. —

N. B. I vincitori dei due premi hanno tempo sino a domenica 4 gennaio per ritirarli.

PALMANOVA

Agli orfani di guerra. — Per onorare la memoria dell'indimenticabile amico Giacomo Moschini, morto in guerra, il sig. Attilio De Lorenzo ha disposto la somma di L. 50 per la refezione scolastica agli orfani di guerra. L'atto nobilissimo del nuovo sindaco merita riconoscenza da parte dei suoi concittadini.

L'Egregio sig. Attilio De Lorenzi, anche recentemente, ha voluto dimostrare simpatia per la refezione dell'Asilo Infantile, facendo distribuire al quasi centinaio dei conviventi dei graditissimi dolci.

PORDENONE

Morte d'un ufficiale postale

Dopo lunga malattia è morto il sig. Giuseppe Speranzin ufficiale postale parecchi anni tra noi. Egli per le sue preziose doti godeva stima ed affetto lascia perciò largo rimpianto.

Parva favilla

Un piccolo incendio era scoppiato ieri sera nel fabbricato ex ufficio postale ora in lavoro.

Il pronto intervento dei pompieri col loro ispettore conte Barbarich evitò il propagarsi del fuoco e ben presto l'incendio fu spento.

CHIUSAFORTE

Sulla mancanza di vagoni — Alla presidenza di questa Sezione Combattenti è giunta l'assicurazione per l'interessamento dell'on. Gasparotto il ministro De Vitor ha dato ordine alla Direzione Compartimentale di Venezia di provvedere.

CRONACA CITTADINA

Nobilissimo appello dell'Arcivescovo per il nuovo Prestito Nazionale

Il prossimo quaderno della « Rivista diocesana » recherà il seguente nobilissimo e patriottico appello di Mons. Arcivescovo:

RR. Parroci e Sacerdoti;

Quando il cannone tuonava vicino e gli aereoplani nemici solcavano il nostro cielo, insidiando alla vita delle nostre popolazioni, e la rinnovata furia del nemico ci faceva presentire l'anelito degli estremi sforzi per arrivare a calpestare le nostre terre e a schicciarci sotto il peso del suo giogo, = quel giogo che voi avete dolorosamente provato quanto duro fosse e vergognoso, onde vivià incancellabile nella vostra memoria, = io vi rivolgeva l'appello perchè aveste ad appoggiare presso le vostre popolazioni e raccomandare il prestito della Vittoria; di quella Vittoria deprecata salo da coloro che dalla sconfitta speravano trarre malvagio pretesto per il disordine, l'anarchia e la rovina estrema del nostro Paese.

Profughi o rimasti, finalmente ci sentiamo tutti liberi e sicuri nelle nostre terre circondate e difese dai confini che Natura segnava all'Italia nostra. Ma dovere di ogni buon cittadino si è ora quello di prestare il proprio efficace concorso alla riparazione dei danni immensi della guerra, alla ricostruzione là dove la guerra seminò orrende rovine, al rinsanguamento e al rifornimento di energie economiche e morali, perchè il Paese possa godere i frutti della Vittoria costati immensurabili sacrifici = constatiamo il fatto senza indagarne le ragioni e le responsabilità. A voi rivolgo perciò un'altra volta e ben volentieri l'invito ad appoggiare e raccomandare la nuova emissione di consolidato di 5 per cento fatta dal Regio Governo.

Datene notizia alle vostre popolazioni; queste aiutate nell'esperire le pratiche necessarie per l'acquisto dei titoli. Prendetene anzi occasione, quasi direi, a rendere più efficaci i motivi che ogni vero cristiano deve avere presenti, per nuovamente inculcare la sobrietà, la semplicità dei costumi, l'economia e il risparmio e quella saggia previdenza che è presidio al benessere morale ed economico dell'individuo, delle famiglie e del Paese.

Lealmente cooperate e volonterosamente, affinchè lo sforzo del Governo e l'appello rivolto al Paese per superare anche questa difficilissima ora, siano compresi ed ascoltati ed abbiano pieno successo. E l'amata Italia nostra, nuovamente rinvigorita, possa presto godere sotto i miti e fecondi soli della pace le dure conquiste della guerra, e cioè un maggior rispetto ed un maggior credito presso le estere nazioni, il rifiorimento dell'agricoltura, dell'industrie e dei commerci, assicurato ai suoi figli nelle loro terre il pane onorato, e sventate per sempre le bieche manovre di coloro che vorrebbero trasportare su questo benedetto Suolo Italiano le nevrotiche e ferali convulsioni, le quali funestarono quanto la guerra altri disgraziati paesi.

Con ogni miglior augurio per il nuovo anno, vi saluto e di cuore vi benedico aff.mo

A. A. Rossi, Arcivescovo di Udine

Beneficenza a mezzo della Patria

« Orfani di Guerra »: in morte di Ida Misani-Carmelli: A. Bonomi e Z. Bonomi nel trigesimo lire 10; in morte di Giovanni Pantarotto: Banca Cooperativa Udinese lire 100, Consiglio Banca Cooperativa Udinese 50, Associazione fra Commercianti Industriali ed esercenti 100; in morte di Paolina Rigatti: famiglia Bizzi 5.

« Congregazione di Carità ». In morte di Maria Modolo e Teresa Bonacioli, Arturo Milani 10; in morte di Virginia Nodari: Antonio Camuffo 5.

« Mutilati di Guerra » (Sezione di Udine). In morte di Maria Modolo: Antonio Lorenzetti lire 10.

L'Istituto Federale di Credito ed i soprapiofitti di guerra

L'istituto Federale di Credito telegrafa quanto segue:

« Pubblicazioni giornali Udine affermano che Istituto Federale ha sospeso antecipazioni su risarcimento danni guerra a commercianti industriali, a conseguenza preanunciate disposizioni circa negato risarcimento indennizzi danni sino concorrenza eventuale accertamento sovaprofitti e aumenti patrimoniali guerra.

« Misura deplorata non sussiste. Istituto deve soltanto tener presente accennate disposiziani nel determinare misura antecipazioni scopo non accedere col fido il risarcimento che spetterà tenuto conto sovraprofitti. Casi sospensione vengono segnalati Istituti nella accettazione istanza per risarcimenti da parte uffici governativi. Tali casi provocano sospensione antecipazioni giusta disposizione Decreto Ministeriale 26 Giugno 1919 prescrivente che antecipazioni non possono concedersi senza preventivo accertamento presentazione domanda risarcimento. Riguardo questione generale circa nuova disposizione, non compete Istituto Federale ».

Una statistica che, interessa

Fra le statistiche che si pubblicano a capodanno, la più interessante è senza dubbio quella che si riferisce ai risarcimenti dei danni.

Le denuncie presentate pel solo distretto di Udine sono oltre 20000.

La sola Agenzia ne ha 19600 per un importo approssimativo di oltre 250.000.000, comprese quelle che risulteranno di competenza dell'Intendenza.

Se la legge rimane quale è, e il funzionario liquidatore resta « uno » (si noti che all'intendenza, per un numero di denuncie immensamente inferiore, si trovano 5 o 6 bravi funzionari di concetto) — l'esaurimento delle controversie, che fra u mese supereranno le 30000, e cresceranno ancora, durerà " almeno 4 anni. „

Difatti, con un lavoro snervante, l'agenzia ha fatto finora 1600 concordati, concedendo circa 11 milioni di indennizzi, e 3 di anticipi. Facendo la proporzione, è evidente che un povero diavolo di danneggiato dovrà far assegnamento su ben altre risorse che non quelle del dovuto risarcimento.

E la colpa non è certo del funzionario, che fa molto più di quanto dovrebbe. Ci vuole personale, e personale scelto ed attivo, di concetto e d'ordine — o ci vuole che la legge sia modificata, moltiplicando gli organi liquidatori.

Le denuncie veramente esagerate o false non sono molte: certo però che nella media i danneggiati si accontentano di lievi aumenti avendo molti, anche involontariamente, indicati dei prezzi che già risentono delle odierne altezze vertiginose.

Molti però si rassegnano anche per spirito di civismo, sapendo che quello vien pagato dallo Stato riverbera un danno ben più rilevante alla collettività ed ai singoli.

Basterebbe citare il Comm. Volpe che si è accontentato di 25000 lire per risarcimento di tutto il mobilio e l'arredamento perduto, per dimostrare che lo spirito civico non è ancora scomparso. E si potrebbe citare molti altri esempi.

Un'interrogazione dell'on. Cosattini

L'on. Cosattini ha presentato la seguente interrogezione.

« Al Presidente del Consiglio, al Ministro del Tesoro, al Ministro per le Terre Liberate chiedo se = ed in caso in qual misura ed entro quale tempo — le indennità di guerra ed i proventi risultanti, dalla realizzazione del bottino di guerra possono essere ancora devoluti e riservati a costituire quell'adeguato finanziamento delle opere per la ricostituzione delle terre invase e devastate e della legge per il risarcimento dei danni di guerra.

« Chiedo risposta scritta. » *Cosattini*

Per i medici condotti

Martignacco; 2 gennaio 1920

Egregio Direttore

Leggo nel numero de « La Patria del Friuli » di ieri un articolo dal titolo « Per i medici Condotti » a firma „Un medico „ nel quale, oltre ad una serie di addebiti ingiusti a carico dei preposti alla Sezione Friulana dei medici Condotti, si afferma contrariamente alla verità, non esser stata spedita ai medici condotti della provincia una certa circolare memoriale del D. Salvessi.

Chiamato in causa per questa ultima circostanza mi preme subito dichiarare, quale ex segretario della Sezione Friulana dei m. c., e quindi incaricato della stampa e della spedizione, che detta circolare venne regolarmente e indistintamente spedita a tutti i Comuni della provincia, nonchè a tutti quei medici condotti che risultavano inscritti nell'unico elenco che trovavasi presso l'ufficio sanitario provinciale.

Questo ho creduto di dover dichiarare per quanto mi riguarda, senza voler rilevare la contradizione in cui è caduto nell'articolo l'egregio anonimo, nell'ammettere prima, nel negare poi, la spedizione della succitata circolare Salvetti. Per quanto poi riguarda gli adebiti ingiustificati alla Sezione Friulana cedo la parola agli amici e colleghi carissimi dottori Longo, Andres, Masetti e Zotti, membri del Consiglio di Presidenza della Subsezione di Pordenone, e incaricati temporaneamente della Direzione della Subsezione di Udine sino alle nuove elezioni che saranno con documenti alla mano che comproveranno quanta vigile attività sia stata spiegata, in questo tempo, dalla Sezione Friulana a favore della nostra classe.

Ringraziandola dell'ospitalità, mi creda.

Suo obblig.
Dr. Umberto Grillo
con Segretario della Sezione Friulana dell'assc. naz. dei medici condotti

La Ditta Giuseppe Ridomi di Udine avverte la sua spettabile clientela di aver ricevuto per il lavoro della stagione invernale Birra doppia sterilizzata, di resistenza garentita, in bottiglie da mezzo litro pronta in cassa per la consegna. Deposito Via Marsala 6 (fuori porta Cussignacco).

Contravvenzione. — Dalla vigilanza urbana veniva denunciato alla R. Pretura il rappresentante del caffè in piazza Vittorio Emanuele il sig. Mario Longobardi perchè teneva in servizio un'agente in giorno di riposo festivo.

I COMUNICATI

Corso pratico d'inglese. — L'egregio signor prof Alfredo Bonadonna, insegnante di inglese nel R. Istituto Tecnico, intende aprire quanto prima un corso pratico di detta lingua. Le lezioni si terrebbero in una aula dell'Istituto stesso, tre volte alla settimana. Chi volesse frequentare il corso, potrà inscriversi presso l'ufficio del signor Angelo Cossettini, all'Istituto, dal quale avrà tutte le occorrenti informazioni.

Per migliorare il pane quotidiano

Per iniziativa dell'Unione Negozianti ed esercenti *Domenica 4 corr.* alle ore 15 precise (3 pom.) sono invitati i rappresentanti di tutte le Associazioni cittadine a riunirsi nella sala delle adunanze (Palazzo *del Tribunale*) in via Treppo, per concordarsi sui provvedimenti riguardanti la pessima qualità di pane che viene particolarmente somministrata in questa città in confronto di altre regioni e città d'Italia.

Beneficenza.

Casa di Ricovero. — La famiglia del fu Conte Sigismondo Felissent, ad onorare la memoria nell'anniversario della di lui morte, elargì L. 1000.

Al Rifugio Bambin Gesù. — In morte del compianto Sig. Giovanni Pantarotto, la famiglia Groppero offre L. 20.

In morte della compianta Sig.ra Teresa Bonaccioli ved. Della Martina, la Sig.ra Romana Spreni ved. D'Orlando offre L. 15 agli Orfani di guerra.

Congregazione di Carità. — La Ditta Domenico Del Pup e fratelli elargì L. 50.

La Ditta Andrea Galvani L. 100.

In morte di Anderloni Achile: Moretti Lino L. 10. In morte Fanny Antonia ved. Cella: Coradazzi Anna, e famiglia L. 2. In morte di Gio Batta Gremese: Fontanini Luigi L. 2, Spivach Leconda L. 1. In morte Maria Modolo: Domenico Del Pup e fratelli L. 10. In di Paola Querincigh Rigatti: Riche Emilio L. 2, Marcolini Pietro L. 5, Coradazzi Luigi L. 2. Maddalena Guido L. 5.

Il nuovo piano di lavori per la nostra città

In seguito al prestito di 500.000.000 lire che il Governo ha disposto per amministrazioni comunali e provinciali che ne facciano domanda allo scopo di eseguire lavori di pubblica utilità, anche il Comune di Udine presenterà un piano concreto di lavori. Questo piano è stato redatto dal nostro ufficio Tecnico Comunale e comprende una spesa approssimativa di 20.000.000 di lire.

I preventivi esatti non sono ancora stati compilati e a tal uopo sappiamo che nella nostra città verrà istituita una succursale dell'Ufficio Tecnico municipale per poter dividere il lavoro. Il nuovo piano di lavori comprende opere di pubblica utilità di diverso genere.

I. Costruzione e sistemazione di edifici scolastici. Preventivo lire ...000.000.

Si tratta della costruzione di edifici per istruzione elementare, essendo gli attuali insufficienti.

La sistemazione definitiva del fabbricato dell'Istituto Tecnico in modo che l'istituto stesso e le scuole Tecniche possono bastare comodamente al grande numero e sempre crescente di allievi.

La costruzione di un nuovo edificio per la R. Scuola Normale essendo l'attuale assolutamente inadatto a tale uso. La nuova scuola Normale dovrebbe sorgere nella braida Turriani in via Iacopo Marinoni, e in tal caso verrà costruita una una nuova strada che fiancheggiando per il nuovo edificio congiungesse il viale di Circonvallazione con via Iacopo Marinoni.

II. Completamento del nuovo palazzo Comunale. Preventivo 3.000.000 lire.

III. Nuova Palestra. Preventivo ...0.000 lire.

Questa palestra per l'educazione fisica verrà costruita in luogo da stabilirsi e dovrà sostituire l'attuale di via della Posta.

IV. Bagni Popolari. Preventivo ...00.000.

Questi bagni dovrebbero sorgere in aree comunali, lungo il viale di Circonvallazione tra la porta Aquileia e la passerella Dante.

V. Sistemazione interna della città. Preventivo 5.000.000 di lire.

Questi lavori comprendono la rifabbricazione dell'edificio dell'ex Proprietà Petrozzi in modo che l'imbocco di via Cavour sia più largo della stessa, cioè il nuovo fabbricato dovrebbe essere un pò ripiegato verso i Belloni.

Costruzione di una nuova via porticata che, dall'angolo di via Cavour e via Savorgnana vada diagonalmente in piazza XX Settembre.

Costruzione di una galleria da piazza XX Settembre in Via Cavour.

Ricostruzione dell'edificio di piazza XX Settembre bruciato durante l'invasione; detto edificio sarà munito di portici e, verso la piazza a pianterreno verrà adibito quale mercato coperto.

VI. Cavalcavia del viale Palmanova. Preventivo 2.000.000 di lire.

Questo lavoro verrà pagato metà dall'Amministrazione delle ferrovie e l'altra metà verrà divisa fra il Comune e la Provincia.

VII. Sistemazione dei viali di circonvallazione.

Preventivo di L, 500.000.

VIII. Sistemazione dell'acquedotto. Preventivo L. 2600000.

Nell'acquedotto verrà sostituita la condotta libera di cemento con la condotta forzata di ghisa ed in questo modo si potrà avere l'acqua a tutti i piani.

IX. Allargamento di via Gemona. Preventivo L. 500000

Questo allargamento si otterrà coprendo la roggia. Come si vede, il piano è assai vasto e comprende molti lavori dei quali si sente assoluto bisogno... e si parla da parecchi anni.

Vogliamo sperare che il Governo approvi questo prestito di 20000000 tenuto anche le condizioni in cui si trova il nostro comune in seguito all'invasione. E vogliamo anche sperare che sia venuto il tempo di... riparlare del palazzo delle Poste — lavoro questo di spettanza del Governo, il quale dovrebbe finalmente persuadersi che l'attuale... Palazzo delle Poste, malgrado le tantissime decine di migliaia di lire spesevi dentro, è insufficente e indecoroso.

Per l'infanzia abbandonata

Ieri l'altro, si riuniva nel pomeriggio la Commissione provinciale di beneficenza ed assistenza pubblica, e prendeva in esame, un argomento di vivo interesse: la cura dell'infanzia abbandonata.

Dal 1909, non se ne parlava più. La guerra poi, creando nuovi e più assillenti problemi, aveva fatto dimenticare completamente o quasi questo, che pure è gravissimo.

Ora lo si riprende, e lo si riprende anche con una certa energia che fa sperare, perchè, se le nostre informazioni non sono errate verrenno a giorni dei provvedimenti straordinari, a vantaggio dell'infanzia abbandonata che è troppo, per cause molteplici, è stato più numerosa al presente che prima della guerra.

Eseguiscono accuratissime riparazioni

a qualunque macchina per scrivere presso il rag. Ennio Sinigaglia, Udine Via Rialto (Palazzo degli Uffici).

Un grave ferimento che ha del misterioso

Due soldali accompagnavano Ieri all'Ospedali militare un loro commilitone certo Filippo Bontempo, il quale versava in pericolo di vita per una pugnalata all'addome.

— Lo abbiamo trovato per la strada, che non poteva reggersi; ed accortici che era ferito, lo abbiamo subito portato qui.

Tale la spiegazione che diedero i i due soldati.

Dopo una prima medicazione, che rilevò essere la ferita profonda e penetrante in cavità; il Bontempo fu interrogato e, parlando non senza fatica, egli fece il seguente racconto, che ha del misterioso.

— Ieri l'altro sera — egli disse — passavo per il giardino grande, quando vidi alcuni borghesi che rissavano. Mi intromisi quale paciere, e uno di essi in ricompensa mi vibrò una cortellata. Poi fuggirono tutti.... Li per li non provai dolore, e fasciatomi alla meglio per fermare l'emorragia, tenni nascosto il fatto, sinchè non caddi pochi momenti fa mancandomi le forze....

* * *

Questo racconto del ferito, ha per lo meno, dello strano, poichè con una pugnalata come quella, difficilmente poteva reggersi in piedi per due giorni.

Gli estremi saluti alla salma di Giovanni Pantarotto

Ci fu impossibile ieri, per l'ora in cui si svolgevano i solenni funerali in onore del compianto industriale Giovanni Pantorotto, pubblicare gli estremi saluti detti al piazzale di Porta Venezia.

Quivi, prima che la salma fosse accompagnata al camposanto, il cav. Coren, porse un affettuoso saluto, ricordando la ferrea tenacia, la costanza nel lavoro dell'estinto: virtù che lo portarono da umili origini all'agiatezza, dalla quale non perciò traeva pretesto per rallentare la sua attività di grande industriale. Eppercìò la sua morte è da rimpiangere oggi più che mai, perchè in questi momenti si gravi per la Patria e per l'industria, l'attività sua costante e l'esperienza da lui acquistata in lunghi anni sarebbero state veramente preziose.

Parlò quindi il cav. Giusto Venier, a nome della associazione commercianti ed industriali, ed a nome della Banca Cooperativa di cui l'Estinto era consigliere. Ricordò in particolare come l'Estinto assumesse la carica di consigliere in momenti assai difficili per la Banca, e sempre portò modestamente la sua opera energica. serena, equilibrata a vantaggio dell'istituto cittadino.

Alla memoria dell'uomo che fu esempio di laboriosità, del commerciante e dell'industriale che fu esempio di probità, egli, a nome della classe industriale e commerciale, porta l'omaggio di un accorato saluto.

Dopo questi estremi addii, il corteo si ricompose e procedette verso il Cimitero.

Il capo d'anno a Roma

Il Re e la Regina hanno ricevuto ieri nella sala del trono, al Quirinale per gli auguri di capodanno i cavalieri dell'ordine supremo della S. S. Annunziata, le presidenze e rappresentanze della Camera e del Senato, i ministri. I Sovrani si sono affabilmente intrattenuti coi ministri e con i parlamentari.

Dopo, le stesse rappresentanze nel medesimo ordine, furono ricevute dalla Regina Madre nel proprio palazzo.

. . .

A Palazzo Farnese, residenza dell'ambasciatore di Francia, è seguito il ricevimento consueto da parta del l'ambasciatore Barrere il quale pronunciò un discorso esaltante l'unione sempre più intima delle due nazioni che si è iniziato con gli accordi stipulati nel 1900 e nel 1902, resi pubblici soltanto ora. „La grande tragedia mondiale non ha nè interotto nè diminuito l'attività vitale e feconda nei rapporti fra i due paesi, e lo attestano i trattati di lavoro e per l'accordo intescolastico nonchè la condotta della Francia nella questione adriatica improntata a simpatia per l'Italia.

. . .

Nel pomeriggio di ieri, il Re e la Regina ricevettero molte rappresentanze dell'esercito, della marina, della magistratura ecc.; e fra le altre, anche la rappresentanza del Comune di Roma. Il Sindaco Apolloni consegnò a S. M. il Re la corona civica recentemente decretatagli dal Consiglio comunale.

. . .

Di altri ricevimenti di capodanno ci porta notizia la Stefani. Interessanti quelli di Valona, terminato al grido di Viva l'Italia!; quello della colonia italiana di Parigi presso l'ambasciatore d'Italia co. Borin - Longare.

Notizie in breve

— Il pane sarà portato in Francia da centesimi 60 al prezzo di centesimi 95 di franco per chilogramma; ed a Parigi da cent. 55 a 90. Il prezzo della farina venduta ai mugnai, sarà portato da cent. 43 a 75.

Migliori nastri per macchine da scrivere

presso il rag. Ennio Sinigallia Udine Via Rialto (Palazzo degli Uffici.)

Il prestito della pace sociale
Un appello del ministro

Roma, 1. Il Ministro del Tesoro, on. Schanzer, ha indirizzato a tutti i deputati un nobilissimo appello, nel quale, esposti sinteticamente i fini del nuovo prestita nazionale, si invitano i componenti del Parlamento a dare tutta la loro attività alla propaganda di esso.

«Come durante la guerra — dice l'on. Shanzer — non abbiamo conosciuto limiti ai sacrifizi di ogni genere per il conseguimento della vittoria, così oggi dobbiamo raccogliere tutte le nostre energie per la opera di ricostruzione economica e finanziaria del paese.

Il risanamento della pubblica finanza è il problema centrale e più urgente che incombe oggi sulla nostra vita. Se non sapremo risolverlo rapidamente, saremo esposti ai più gravi pericoli. La mancanza di credito all'estero significherebbe l'impossibilità di approvvigionare le nostre popolazioni, la paralisi delle industrie e la disoccupazione dei lavoratori, la continua ascesa dei prezzi, la più seria minaccia per l'ordine pubblico e per la pace sociale.

Si è perciò che abbiamo chiamato il nuovo prestito il prestito della pace sociale. Chi ha coscienza di cittadino e cuore di italiano deve con tutte le forze contribuire al successo. Quanto più grande sarà questo successo, tanto più sicuramente la finanza italiana si avvierà al suo riassetto, tanto più presto il Paese uscirà dalle attuali angustie ed inquietucini Il successo del nuovo prestito sarà la prova del fuoco della vitalità, della forza economica, della coscienza politica del popolo italiano, rialzerà, grandemente il nostro credito all'estero ed agirà immediatamente sui cambi e sul regere dei prezzi.

La prima battaglia fra bolscevichi e giapponesi

Sconfitte le truppe del generale Kolciall, i bolscevichi che le inseguivano sono venuti ad urtare (stando a notizie di giornali americani) contro i giapponesi che impegnarono ieri combattimenti per impedire ai bolscevichi di avanzare ad oriente del lago Baikal. Il Giappone entrerà nella lotta con tutte le sue forze, pure essendo deciso a sgombrare la Siberia, senza domandare alcun compenso, appena l'ordine e la pace saranno ristabiliti.

Pare che l'America non veda molto di buon occhio l'invio di nuove truppe giapponesi in Siberia.

Il barone von Lersner malato
Colloqui protetti.

PARIGI, 1. La delegazione tedesca ha informato Dutasta che il presidente della delegazioue tedesca, Barone Von Lersner, colpito da malattia non potrà fargli visita per alcuni giorni.

Dutasta ha poi ricevuto una lettera dal barone Von Lersner in cui lo avverte della sua indisposizione e gli conferma il suo punto di vista sulla proposta della valutazione del tonnellaggio totale esistente.

Non c'è egli dice in sostanza alcun dubbio fra gli alleati ed i tedeschi sulla valutazione del tonnellaggio esistente. L'Ersner aggiunge di non parlare a nome del suo governo, ma di fare una semplice constatazione in seguito ai colloqui avuti col segretario generale della conferenza.

Nuove dimostrazioni sanguinose in Egitto

LONDRA 1. Un'informazione dell'agenzia reuter dice che nel giorno di Natale la polizia è stata attaccata ad Alessandria ed è stato quindi necessario inviare in suo aiuto automobili blindate.

Queste automobili sono state accolte a colpi di arma da fuoco ed i soldati hanno risposto uccidendo un agitatore, fermandone cinque.

Quandi i dimostranti sono stati dispersi e la calma è stata ristabilita.

L'Agenzia Reuter aggiunge che non si da grande importanza a questo incidente perchè esso è avvenuto dopo un violento discorso pronunciato in una moschea e che la situazione generale è buona.

Domenico Del Bianco diret. respon
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Nel primo triste anniversario della morte del loro caro

Lodovico Bertoglio

La moglie, i figli: Anastasia, Maria Ada, Attilio, Erminia, Iolanda con dolore lo ricordano a quanti lo conobbero.

L'Ufficio funebre avrà luogo sabato 3 gennaio alle ore 9 nella Chiesa di S. Giacomo.

Udine 30 dicembre 1919

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L.2)

Concorso

E' aperto un concorso per il posto di primo agente presso la Cooperativa di Consumo di Pavia di Udine.

Età minima 28 anni; assoluta capacità tenuta contabilità con partito doppia - stipendio 400 mensili più 3 0|0 sugli utili netti. Presa da servizio da stabilirsi - Chiusura del concorso il 15 gennaio 1920.

Indirizzare domanda, in allegati certificato di nascita, di buona condotta, e documenti dimostrativi dei servizi precedentemente prestati al presidente della Cooperativa di Pavia di Udine.

ROSSI FEDI E C.

UDINE

Magazzino di Vendita Via Savorgnana (Palazzo Schiavi)

MAGAZZINO DEPOSITO Via Bezzecca (Casa Tosolini) - MAGAZZINO DEPOSITO (Casa propria) Via Mantica

ALIMENTARI

Olio d'oliva in Casse - Lardo americano (gole) Sardelle sotto sale - Aringhe Norvegia - Salacche Inglesi nuove - Salacchine di Spagna - Sardine all'olio da gr. 200 - Carne di manzo in scatole - Cancentrato pomodoro Ercole - Fiore della Cirio - San Giorgio - Peperoni e Giardiniera settoaceto - Fagiolini - Mortadella di Bologna - Cresponi di Milano - Coppe - Salamini alla Cacciatora - Marmellata da 1|4 e 1|2.

Biscotti Giovannini in scatole di latta e pacchetti - Amaretti Tortiglioni - Caramelle - Cioccolato Talmone Domus - Stellone al latte - Torrone di Benevento.

LIQUORI

Grappa in fusti e damigiane - Rhum - Cognac in damigiane - Mandarinetto Isolabella - Vermouth Bianco Isolabella e Martinazzi - Fernet Branca - Tutte le specialità della Ditta Branca - Strega Alberti - Liquore delle fate Specialità della Ditta Chasalettes - Grappa in Bottiglie - Banano Bitter e Cordial Campari -Punch al Rhum - Punch Arancio - Punch Mandarino in damigiane da Kg. 25 - Marsala in fusti e bottiglie - Vermouth Martinazzi e Chasalettes in fusti e bottiglie - Barbera - Grignolino - Freisa - Barolo - Passito della Spett. Ditta Contratto - Asti Spumante Tousurani - Champagne Montebello - 500 Vermouth Cinzano - Saponi Sirio in casse da Kg. 50 - Sapone Marmorato - Candele - Lucido da scarpe.

Depositari delle seguenti Ditte:

Isolabella Vermouht Bianco - Mandarinetto Punch Giovannini Attilio Borgo Buggiano Specialità Biscotti igienici Chasalettes - Vermouth - Liquore delle - Fate - Liquori assortiti.